



Il Pd resta prudente Natali: «ma lui non decide da solo»

Almeno per il momento i leader del Pd restano in silenzio sull'ipoteca posta da Flavio Delbono sull'esito del Cinzia-gate. Ma tra le seconde linee del partito non mancano i segni di agitazione. Non è d'accordo con il proposito del primo cittadino, ad esempio, il consigliere comunale Pd Paolo Natali, presidente della commissione mobilità. «Penso che nel momento in cui ci sia un rinvio a giudizio la decisione non spetti solo a lui - obietta - Delbono dovrà decidere tenendo conto di chi lo ha sostenuto ed eletto e del dna che il Pd si è dato fino a qui, ad esempio con il Codice Etico». Per Natali, infatti, il dna del partito «deve essere conservato, abbiamo già tanti cedimenti...».

I leader Pd per ora restano prudenti. Una decisione che di per sé attesta la gravità e la delicatezza del momento, visto il profluvio di dichiarazioni che in altri tempi avrebbe subissato le redazioni. Con la stessa prudenza viene maneggiata a maggior ragione la determinazione di Delbono a non dimettersi, neanche in caso di rinvio a giudizio.